

**AGRICOLTURA.** Nuovo incarico a due mesi dall'elezione della territoriale provinciale di Verona

# Salvagno alla presidenza della Coldiretti Veneto

Succede al vicentino Cerantola  
Dal 1994 con Paolo Bedoni  
un veronese non era al vertice  
dell'associazione agricola

**Valeria Zanetti**

A meno di tre mesi dalla sua elezione alla guida di **Coldiretti** Verona, che risale ai primi di maggio, Daniele Salvagno, 48 anni, imprenditore agricolo a capo dell'azienda di famiglia Redoro Frantoio Veneti di Grezzana, produttrice di olio extravergine di oliva veneto Dop, è stato eletto ieri anche presidente regionale. L'ultimo presidente veronese della confederazione veneta era stato Paolo Bedoni, in carica dal 1994 al 1998. La designazione di Salvagno è stata decretata dall'assemblea dell'associazione agricola più rappresentativa sul territorio con oltre 70mila associati, 16mila dei quali scaligero, che coltivano una superficie di 400 mila ettari per un valore della produzione agricola pari a circa 2,5 miliardi.

Nell'incarico, della durata di cinque anni, il neo eletto sarà affiancato da una squadra di dirigenti con età media di 40 anni. Si tratta di Andrea Colla e Sebastiano Cassandro (Venezia), Carlo Salvan-

Simone Moretti (Rovigo), Massimo Bressan e Giovanni Dal Toso (Padova) Alessandro De Rocco (Belluno) Giorgio Polegato e Mattia Mattiuzzo (Treviso).

In consiglio direttivo oltre allo stesso Salvagno anche la sua vice, Franca Castellani, in rappresentanza di Verona, Martino Cerantola e Cristina Zen (Vicenza). Altri tre posti sono infine per Chiara Bortolas, responsabile di Donne Impresa, per il veronese Alex Vantini, delegato di Giovani Impresa e per Marino Bianchi, leader dei senior over 65.

Il neo presidente riceve il testimone dal predecessore, Cerantola, che rimarrà a capo della territoriale di Vicenza.

Nel suo bagaglio di competenze l'esperienza nel marketing agroalimentare conquistata a capo di Federdop Olio e del Consorzio Olio Extravergine Veneto Valpolicella Dop, nonché della rete di imprese Buon Gusto Italiano. Tra le priorità di mandato, la salvaguardia del patrimonio agroalimentare non sempre adeguatamente salvaguardato dagli accordi internaziona-



Michele Salvagno, neo presidente della **Coldiretti** del Veneto

li come il Ceta o il Jfta che strizza l'occhio al Giappone. «In questo contesto l'Italia è chiamata a rapporto per imporre una volontà chiara in Europa a tutela delle proprie tipicità. Impresa non facile, visti i molti e differenti interessi da far coincidere», ha detto Salvagno ai colleghi di **Coldiretti**. «Si tratta di una serie di attacchi che indeboliscono il patrimonio agroalimentare uno dei vanti che possiamo spendere nel mondo insieme ad uno stile di vita unico nel suo genere e irripetibile nonostante tutti i tentativi di copiarlo».

Per quanto riguarda il panorama regionale sono state elencate le recenti conquiste legislative: dalla legge sul consumo del suolo, alla norma sui parchi veneti, passan-

do per il sostegno del credito agricolo attraverso le garanzie. Occorrerà tenere alta la guardia sulla sostenibilità in agricoltura, accompagnando la svolta bio nei comparti vegetali e zootecnici. «La responsabilità del Veneto quale terra di riferimento dal punto di vista economico, popolata di gente antesignana di svariate innovazioni è alta», ha sottolineato Salvagno, «e va sostenuta quotidianamente con la consapevolezza del ruolo di dirigente che ci viene assegnato da una base sociale a cui dobbiamo fare sempre riferimento».

«Punteremo alla creazione di filiere green», ha infine assicurato, «e daremo gambe a progetti che coinvolgono consumatori e famiglie». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA